ISTITUTO PROFESSIONALE PARITARIO
PER I SERVIZI COMMERCIALI "CARAVAGGIO"
Ente Gestore Accademia Professionale PBS
Via Enrico Arosio 5 - 20900 Monza
Tel. 039272861 Fax 03927286232
info@paritariocaravaggio.it
www.paritariocaravaggio.it
C.F. 94611410153
P.I. 10144710968
Riconosciuta dal MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia - D. prot.n. 000296 del 27/06/2011 Cod. mecc. MIUR MBRC6C500E

ISTITUTO PROFESSIONALE "CARAVAGGIO" MONZA

PIANO TRIENNALE

DELL'OFFERTA FORMATIVA

2019-2022

COS'E' IL PTOF

Il "Piano Triennale dell'Offerta Formativa" (P.T.O.F.) è il documento fondamentale che esplicita la progettazione didattica ed organizzativa adottata dal nostro Istituto nell'ambito dell'autonomia e ne delinea l'identità culturale e progettuale. Le scelte didattiche e formative per il potenziamento dei saperi e delle competenze degli studenti, volte al raggiungimento degli obiettivi formativi individuati e all'apertura della comunità scolastica al territorio, rappresentano la missione del nostro Istituto: sono coerenti con gli obiettivi generali stabiliti a livello nazionale ma, al tempo stesso, riflettono le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio nel quale la scuola opera e con il quale interagisce.

Il P.T.O.F. è elaborato dal Collegio dei Docenti, partendo dall'analisi dei bisogni e delle risorse del territorio e dall'attenta valutazione delle competenze professionali del personale scolastico ed esprime la "vision", cioè il sogno potenzialmente raggiungibile che il nostro Istituto vuole realizzare, entro il quale sono necessariamente coinvolte tutte le componenti della scuola. Approvato dal Consiglio d'Istituto, esso è destinato ad essere reso pubblico e messo a disposizione di alunni e famiglie. Sul piano didattico ed organizzativo risulta essere suscettibile di modifiche ed integrazioni, in ragione del mutare dei bisogni e delle aspettative del contesto scolastico e territoriale. Sul piano dei contenuti è possibile distinguere il documento in due parti: una dedicata ai principi, didattici ed organizzativi che caratterizzano il nostro Istituto e ne delineano l'identità, parte destinata a durare nel tempo; un'altra che riguarda dati, informazioni, attività e progetti, limitati specificamente all'anno scolastico di riferimento. Non tutto ciò che regola la vita della nostra scuola è contenuto nel PTOF; complementari ad esso sono altri fondamentali documenti, quali il PECUP; le Rubriche di valutazione delle Competenze Chiave di Cittadinanza e delle Competenze di Asse; il "Piano Didattico di Istituto "; le "Programmazioni del Consiglio di Classe"; il "Regolamento d'Istituto"; la "Carta dei Servizi"; il "Programma annuale" (Bilancio). Anch'essi pubblici e a disposizione di studenti e famiglie.

La scuola oggi

La sede centrale dell'Istituto, in Via Enrico Arosio 5 Monza, è una moderna scuola, che è situata nella zona di corso Milano in Monza, a pochi passi dalla stazione di Monza FS e facilmente raggiungibile anche con i BUS z203, z205, z 206, z221, SAL-D80. I bus z222 e z228 fermano dietro alla stazione di Monza FS (Monza P.ta Castello).

RISORSE STRUTTURALI

L' Istituto è dotato di laboratorio che risponde nel migliore dei modi alle esigenze didattiche del piano di studio.

Sono attrezzati di apparecchiature idonee a fornire agli allievi una preparazione pratica in vista del conseguimento di quelle professionalità immediatamente spendibili nel mondo del lavoro.
L'uso di tecnologie informatiche e multimediali di ultima generazione garantisce infine ai laboratori la crescita di pari passo con lo sviluppo e l'evolversi dei processi produttivi del territorio.

Sono presenti:
n. 1 laboratorio informatico virtuale
n. 5 aule didattiche multimediali con Lim (lavagna interattiva multimediale) e rete wireless
n. 1 palestra esterna
n. 1 aula docenti
n. 1 segreteria didattica
n. 1 presidenza

LA MISSIONE DELLA NOSTRA COMUNITA' SCOLASTICA

Tutto il personale che opera nel nostro Istituto mira a perseguire il successo formativo degli alunni, operando con efficacia in un contesto relazionale positivo.

Le nostre scelte educative, fondate in gran parte sulla qualità delle relazioni insegnante – studente, mirano allo sviluppo della personalità del giovane, del suo senso di responsabilità, della sua autonomia, perseguendo obiettivi culturali e professionali adeguati all'inserimento nella società.

L'azione dei docenti, profondamente condivisa da tutti è finalizzata pertanto a: - promuovere la formazione integrale della persona in tutte le sue componenti: relazionale, cognitiva e affettiva; - proporre valori quali l'amicizia, la solidarietà, la giustizia, il rispetto reciproco, l'apertura al dialogo e al confronto costruttivo; - favorire la maturazione dell'identità personale, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze; - valorizzare e potenziare le capacità degli alunni attraverso percorsi individualizzati; - accogliere e integrare nel gruppo classe gli alunni con difficoltà
di comunicazione, di apprendimento o in situazione di svantaggio; - aumentare negli alunni la fiducia
in se stessi, il desiderio di riuscire e la capacità di decidere in modo autonomo e responsabile; - superare l'individualismo e promuovere atteggiamenti di collaborazione e di assunzione di responsabilità; - educare alla legalità, alla democrazia e al rispetto delle pari – opportunità; - renderli consapevoli delle proprie attitudini e delle proprie competenze per affrontare scelte sia nel mondo lavorativo che negli studi successivi.

Vogliamo rendere i nostri studenti cittadini e persone in grado di costruire
e realizzare con responsabilità un proprio progetto di vita.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'autonomia scolastica ha rappresentato l'opportunità di riorganizzare la missione dell'Istituto per innalzare la qualità dell'offerta formativa e favorire il successo scolastico di tutti gli studenti. Punto di partenza è stata l'esigenza di coinvolgere tutti gli stakeholder per la gestione ottimale dell'attività didattica, secondo livelli di responsabilità.

Dirigente Scolastico/COORDINATORE DIDATTICO EDUCATIVO

Assicura la gestione unitaria dell'Istituzione e ne ha la legale rappresentanza; è responsabile della gestione delle risorse finanziare e strumentali, e dei risultati del servizio; gli spettano autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane; organizza l'attività scolastica, promuove interventi per assicurare la qualità dei processi formativi, la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio; assicura la libertà di insegnamento, la libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica; assicura l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni.

Il DS/COORDINATORE DIDATTICO EDUCATIVO, scelto tra i docenti in servizio presso l'Istituto, sceglie i suoi collaboratori ai quali può delegare compiti specifici.

Consiglio d'Istituto

Organo elettivo, composto dal Dirigente Scolastico, da due docenti, da tre studenti e da tre genitori di cui uno, attraverso una votazione, assume le funzioni di Presidente.

Delibera il PTOF su proposta del Collegio dei Docenti e delibera il Calendario scolastico; delibera il Programma annuale, delibera la partecipazione a reti e consorzi territoriali.
Il Consiglio d'Istituto esprime al suo interno la Giunta esecutiva (laddove ci sia necessità), composta da un rappresentante per ciascuna componente, e come membri di diritto, dal Dirigente Scolastico, che la presiede, e dal Direttore dei Servizi Amministrativi. Essa ha il compito di predisporre il bilancio d'Istituto, di preparare i lavori del Consiglio e di curare l'esecuzione delle delibere adottate dal Consiglio stesso.

Collegio dei Docenti

Elabora, promuove e delibera in ordine alle scelte didattiche, formative, educative della scuola e sui criteri generali per la valutazione degli allievi. E' sua competenza deliberare in ordine all'adozione dei libri di testo e alla formazione e aggiornamento degli insegnanti.

E' presieduto dal DS/Coordinatore Didattico educativo ed è composto da tutti gli insegnanti di ruolo e non, in servizio nell'Istituto, e si riunisce più volte nel corso dell'anno.
Per la realizzazione di alcune specifiche iniziative può strutturarsi in specifiche commissioni di lavoro. Inoltre, allo stesso scopo, elegge al suo interno dei docenti (Funzioni strumentali) con compiti relativi all'attuazione di attività previste nel Piano dell'Offerta Formativa (P.T.O.F).

Consigli di Classe

Ne fanno parte tutti i docenti della classe e si riunisce a scadenze regolari: - all'inizio anno scolastico per l'analisi della classe, la formulazione della Programmazione interdisciplinare di classe sulla base degli Assi di riferimento; la stesura e approvazione del PEI per gli alunni con disabilità; la stesura e approvazione del PDP per gli alunni DSA/BES.

In questa occasione è prevista la presenza dei genitori e degli operatori della ASL; a metà quadrimestre per la verifica e valutazione dell'attività didattica, le proposte di modifiche in itinere; l'analisi di situazioni di disagio scolastico; l'individuazione degli alunni per cui si intravede la necessità di interventi integrativi; per gli scrutini di fine quadrimestre e fine anno scolastico; per l'adozione dei nuovi Libri di testo, quando se ne evidenzi la necessità.

All'interno di ogni Consiglio di classe viene individuato un docente Coordinatore/Tutor che è il referente di ogni comunicazione tra tutti i portatori di interesse : gli alunni, le famiglie, gli altri docenti e l'Ufficio di Presidenza.

INDIRIZZO PROFESSIONALE SERVIZI COMMERCIALI

L'indirizzo professionale per i Servizi Commerciali ha lo scopo di far acquisire allo studente, a conclusione del percorso quinquennale, competenze professionali, che gli consentono di supportare operativamente le aziende sia nella gestione dei processi amministrativi e commerciali, sia nell'attività di promozione delle vendite; in tali competenze rientrano anche quelle riguardanti la promozione dell'immagine aziendale attraverso l'utilizzo delle diverse tipologie di strumenti di comunicazione, compresi quelli grafici e pubblicitari. Le competenze di ambito, in termini di conoscenze e abilità, si caratterizzano anche per la progettazione di differenti tipologie di prodotti e servizi pubblicitari. A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue le seguenti competenze:

1. Individua le tendenze dei mercati locali, nazionali e internazionali.
2. Interagisce nel sistema azienda e riconoscere i diversi modelli di strutture organizzative aziendali.
3. Svolge attività connesse all'attuazione delle rilevazioni aziendali con l'utilizzo di strumenti tecnologici e software applicativi di settore.
4. Contribuisce alla realizzazione dell'amministrazione delle risorse umane
5. Interagisce nell'area della logistica e della gestione del magazzino con particolare attenzione alla relativa contabilità.
6. Interagisce nell'area della gestione commerciale per le attività relative al mercato e finalizzate al raggiungimento dei customer satisfaction.
7. Partecipa ad attività dell'area marketing ed alla realizzazione di prodotti pubblicitari.
8. Applica gli strumenti dei sistemi aziendali di controllo di qualità e analizzare i risultati.
9. Interagisce col sistema informativo aziendale anche attraverso l'uso di strumenti informatici e telematici.

Con il Diploma di Tecnico dei Servizi Commerciali si potrà avere accesso a qualsiasi facoltà universitaria, in particolare a quelle di indirizzo economico, organizzativo e giurisprudenziale.

Il Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n.61, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 112 del 16 maggio 2017 (Supplemento Ordinario n. 23), introduce alcune novità in merito alla revisione dell'istruzione professionale.

L'Allegato B riepiloga il quadro orario suddiviso per annualità.

Sono pubblicate di seguito le tabelle relative all'indirizzo dei Servizi Commerciali.

QUADRI ORARI NUOVI ISTITUTI PROFESSIONALI

PRIMO BIENNIO

Area generale comune a tutti gli indirizzi		
ASSI CULTURALI	**Monte ore Biennio**	**Discipline di riferimento**
Asse dei linguaggi	**462 ore**	Italiano Inglese
Asse matematico	**264 ore**	Matematica
Asse storico sociale	**264 ore**	Storia, Geografia, Diritto e economia
Scienze motorie	**132 ore**	Scienze motorie
RC o attività alternative	**66 ore**	RC o attività alternative
Totale ore Area generale	**1.188 ore**	
Area di indirizzo		
Asse scientifico, tecnologico e professionale	**924 ore**	Scienze integrate TIC Discipline di indirizzo **Laboratori professionali di indirizzo (ITP)**(*)
di cui in compresenza	*396 ore*	
Totale Area di Indirizzo	**924 ore**	
TOTALE BIENNIO	**2.112 ore**	
Personalizzazione degli apprendimenti	*264 ore*	

(*) **alle attività di laboratorio possono essere dedicate un numero massimo di 6 ore settimanali**

TRIENNIO (TERZO, QUARTO E QUINTO ANNO)

Area generale comune a tutti gli indirizzi (462 ore annuali, corrispondenti a 14 ore settimanali)

Area generale comune a tutti gli indirizzi				
Assi culturali	**Discipline di riferimento**	**3 anno**	**4 anno**	**5 anno**
Asse dei linguaggi	**Lingua italiana** **Lingua inglese**	198	198	198
Asse storico sociale	**Storia**	66	66	66
Asse matematico	**Matematica**	99	99	99
	Scienze motorie	66	66	66
	IRC o attività alternative	33	33	33
	Totale ore Area generale	**462**	**462**	**462**

AREE DI INDIRIZZO (594 ore annuali corrispondenti a 18 ore settimanali, di cui in compresenza fino a 9 ore settimanali in relazione all'indirizzo) [1]

6. Servizi commerciali

Area di indirizzo				
Assi culturali	**Aree Disciplinari di riferimento**	**3 anno**	**4 anno**	**5 anno**
Asse dei linguaggi	**Seconda lingua straniera**	**99**	**99**	**99**
Asse scientifico, tecnologico e professionale	**Area delle discipline giuridiche ed economiche (Diritto, Economia, …) e Area tecnico professionale (Tecniche professionali, di comunicazione …)**	**495**	**495**	**495**
Totale area di indirizzo		**594**	**594**	**594**
di cui in compresenza			**231**	

Seconda lingua straniera: SPAGNOLO

NUOVE DISPOSIZIONI PER L'INSEGNAMENTO DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE

La Legge 20 agosto 2019, n. 92, ha inizialmente definito le modalità di insegnamento della disciplina, quale attività sperimentale a partire dall'anno scolastico 2019/2020. Per ciascuna classe è individuato un docente coordinatore che ha, tra l'altro, il compito di formulare la proposta di voto, acquisendo elementi conoscitivi dagli altri docenti a cui è affidato il medesimo insegnamento.

Dall'anno scolastico 2020/2021, la disciplina sarebbe autonoma con insegnante di cattedra, per un totale di 33 ore annuali.

Poiché il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione ha espresso parere negativo per quanto riguarda la fase sperimentale per l'anno scolastico 2019/2020, si rimanda al prossimo anno l'introduzione della disciplina.

Ad ogni modo, come da parere del CSPI, nel corrente anno scolastico la scuola si impegnerà a preparare studenti e genitori al significato del nuovo insegnamento, chiarire il rapporto tra la nuova disciplina e i comportamenti sociali e civici (anche alla luce delle nuove competenze-chiave europee del 22 maggio 2018), realizzare adeguate iniziative di formazione del personale scolastico, studiare modalità di valutazione del nuovo insegnamento anche nelle sue connessioni con gli strumenti attualmente esistenti quali le rubriche di valutazione che chiariscano i diversi livelli di apprendimento corrispondenti ai voti, la certificazione delle competenze e il sistema degli esami.

ORGANIZZAZIONE SETTIMANA SCOLASTICA

Le unità orarie di insegnamento sono di 60 minuti.
Le classi del Professionale per i Servizi Commerciali hanno un orario di 32 ore settimanali distribuite in 5 giornate di 6 ore (con ingresso alle ore 8.00 ed uscita alle ore 14.00) e 1 giornata con ingresso alle ore 8.00 ed uscita alle ore 15.45, solitamente ricadente nelle giornate di Martedì e Giovedì per espletare le ore di scienze motorie.

Articolazione oraria annuale del percorso:

CLASSI IPC	Ore settimanali di lezione	Ore totali annue di lezione	Ore totali assenze consentite (25% totale)	Giorni complessivi
34 SETTIMANE	**32**	**1088**	**272**	**45**

GESTIONE DEL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

Per ogni classe è individuato un docente coordinatore/ Tutor, che funge da tramite per tutte le comunicazioni scuola-famiglia.
Le comunicazioni sono effettuate attraverso il vademecum di inizio anno (comunicazioni di carattere generale ed organizzativo), attraverso le circolari lette in classe e attraverso il sito della scuola www.paritariocaravaggio.it. Il sito consente ai genitori di accedere alle informazioni concernenti la frequenza scolastica e le valutazioni dei propri figli; dopo cinque assenze e/o cinque ritardi, la famiglia viene informata tramite sms (su numero di cellulare comunicato) o e-mail (su indirizzo di posta elettronica comunicato).
Due volte l'anno, uno per quadrimestre, si effettuano i colloqui pomeridiani che mirano a comunicare i risultati conseguiti.
Sono possibili, inoltre, incontri previo appuntamento ad iniziativa del genitore oppure del docente, durante l'orario di ricevimento settimanale dei docenti, affisso in Istituto e reperibile sul sito della scuola.

COMUNICAZIONE DEGLI ESITI

L'Istituto ha adottato una suddivisione in quadrimestri scolastici:

- un primo quadrimestre (settembre – gennaio), al termine del quale le famiglie riceveranno la pagella con la comunicazione delle carenze, per le quali saranno attivate tempestive modalità di recupero;
- un secondo quadrimestre (febbraio – giugno), con gli esiti finali.

Le famiglie riceveranno, durante il colloquio pomeridiano di Dicembre (prima delle festività natalizie) e Marzo/Aprile (prima delle festività pasquali), una valutazione intermedia che evidenzia l'andamento dell'alunno nelle singole discipline.
L'Istituto monitora e attiva opportune azioni, al fine di avvisare tempestivamente i genitori di eventuali problematiche del profitto scolastico del singolo allievo/a.
L'Istituto attiva, inoltre, opportune azioni per avvertire tempestivamente, dopo gli scrutini finali, le famiglie degli studenti non ammessi alla classe successiva.

LA PROGETTAZIONE DIDATTICA

La centralità dello studente nel processo insegnamento/apprendimento risulta oggi da privilegiare:

"Apprendo se riesco a sentirmi coinvolto, se provo piacere, se faccio dei collegamenti, se posso agganciare l'informazione alla mia rete di conoscenze".

(A. Giordan)

La motivazione, la curiosità, l'attitudine alla collaborazione sono gli aspetti che integrano le conoscenze, valorizzano gli stili cognitivi individuali per la piena realizzazione della persona, facilitano la possibilità di conoscere le proprie attitudini e potenzialità anche in funzione orientativa. Essenziale diventa la riflessione sul percorso svolto e la verifica del conseguimento o meno degli obiettivi trasversali prefissati, l'uso sistematico di lezioni interattive e laboratori ali, l'avvio alla consapevolezza degli errori commessi per imparare a utilizzarli come risorsa per l'apprendimento. A riguardo, può offrire contributi molto importanti – con riferimento a tutti gli assi culturali – una metodologia didattica capace di valorizzare l'attività di laboratorio e l'apprendimento centrato sull'esperienza:

la didattica laboratoriale

Per Didattica laboratoriale si intende un *nuovo modo di fare scuola come l'integrazione di due spazi: fisico e mentale,* dove il secondo è certamente prevalente, in quanto riferito al modo di porsi rispetto al rapporto insegnamento/apprendimento e apprendimento/insegnamento, in mezzo al quale stanno gli insegnanti che sono "mediatori" tra il sapere e l'alunno.

***L'atteggiamento con il quale l'insegnante si pone è fondamentale, perché vi sia apprendimento,* cioè modificazione delle conoscenze dell'alunno.**

Fondamentale diventa l'esperienza diretta, il cosiddetto *"learning by doing", imparare facendo,* dove il contatto con la realtà è continuo e diretto. Il sapere smette di evolversi in maniera verticistica, ma prende forma reticolare, in quanto si integra con il sapere degli alunni, parte da esso, e ad essi fa riferimento in quanto protagonisti dell'arricchimento del loro stesso bagaglio di apprendimento.
Il docente deve essere abile nel mantenere il rigore scientifico e proporre una continua verifica dei

contenuti, considerata la molteplicità delle fonti odierne: le nuove tecnologie non sono di per sé "laboratoriali", ma mettono a disposizione fonti, conoscenze, strumenti per una documentazione intelligente e per una condivisione prima d'ora impensabile.

Gli alunni acquisiscono competenze tramite il Curricolo Formale (scuola), Curricolo Non Formale (informazioni ed esperienze condotte in altri contesti educativi: casa, gruppi, agenzie, ecc.), il Curricolo Informale (le esperienze spontanee di vita). Compito della scuola è saldare il curricolo formale agli altri; partire dalle conoscenze spontanee per arrivare alle conoscenze " scientifiche ". Compito principale della scuola, oggi, è organizzare, dare senso alle conoscenze e alle esperienze acquisite, fornire metodi e chiavi di lettura, permettere esperienze in contesti relazionali significativi. Ciò comporta un ribaltamento della prospettiva tradizionale nel processo di apprendimento:

- Centralità del discente e del processo di apprendimento;
- Docente come mediatore e facilitatore;
- Assunzione di responsabilità educativa del docente/educatore;
- Flessibilità didattica: utilizzo di mediatori diversi e flessibili (attivi, iconici, analogici, simbolici);
- Apprendimento sociale: peer-tutoring, laboratorialità, approccio collaborativo; apprendimento sociale in contesto significativo, discussione;
- Valorizzazione dell'esperienza attiva, concreta dell'allievo, in contesti significativi veri o verosimili;

Per organizzare un'attività didattica di tipo laboratoriale e rendere gli alunni protagonisti occorre:

- Definire il problema;
- Analizzare i bisogni e le risorse disponibili;
- Raccogliere le informazioni e definire gli obiettivi;
- Porre in atto una situazione definita di apprendimento;
- Organizzare e realizzare le azioni;
- Monitorare l'intervento;
- Realizzare un prodotto (sito web, ipermedia, pubblicazione scritta, mostra);
- Valutare i risultati Ciò che fa la differenza rispetto alla didattica tradizionale, è l'approccio alle tematiche tradizionali attraverso compiti significativi (o di realtà), unità di apprendimento, in cui gli

allievi devono affrontare dei problemi, gestire situazioni contestualizzate e di esperienza e realizzare dei prodotti . La centralità del lavoro è spostata dal docente all'allievo, dal contenuto alla conoscenza e dalla conoscenza alla competenza (fare qualcosa con ciò che si sa e reperire ciò che non si sa; sapere agito in contesto; azione autonoma e responsabile); dall'apprendimento individuale e antagonistico all'apprendimento sociale e cooperativo.

PROGRAMMARE PER COMPETENZE

Con la riforma scolastica del 2007, il Ministero dell'Istruzione, innalzando a dieci anni complessivi la durata del periodo di istruzione obbligatoria, ha introdotto il concetto di "competenze chiave" e la certificazione relativa, articolata su quattro assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale), in relazione al Primo biennio dell'Istruzione superiore. Una Direttiva del MIUR del 1 Agosto 2012 ha individuato le "Linee Guida" che forniscono, a sostegno dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, orientamenti sui contenuti curricolari del secondo biennio e quinto anno dei percorsi opzionali. Le Linee Guida si articolano, per ciascun percorso opzionale, in schede disciplinari nelle quali sono individuati i risultati di apprendimento, declinati in "conoscenze, abilità e competenze". Tali percorsi sono orientati all'acquisizione di competenze chiave, definite nel Trattato di Lisbona, che realizzano la base per consolidare e accrescere saperi e abilità in un processo di apprendimento permanente per preparare i giovani alla vita adulta: una combinazione di conoscenze, abilità e capacità, strumenti fondamentali ed ineludibili per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Sulla base di tali indicazioni i Dipartimenti di Asse hanno costruito un curricolo relativo al primo e secondo biennio che delinea un percorso didattico che specifica il contesto formativo dell'Istituto.
Il curricolo si differenzia in base ai vari settori e agli ambiti disciplinari di pertinenza.

Qui di seguito sono elencate le competenze relative ai singoli Assi:
Asse dei linguaggi:
Padroneggiare la lingua italiana; padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti; leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vaio tipo; produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi; utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi;

utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario; utilizzare e produrre testi multimediali

Asse matematico:

Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica; confrontare ed analizzare figure geometriche; individuare le strategie appropriate individuando in varianti e relazioni la soluzione di problemi; analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

Asse scientifico-tecnologico:

Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità; analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza; essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

Asse storico-sociale:

Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraversi il confronto fra aree geografiche e culturali; collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente; riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio. Per poter condurre un lavoro sistematico sulle competenze, la nostra scuola ha adeguato l'impianto culturale puntando su una didattica organizzata sui curricoli per competenze in sintonia con le linee europee. Ciò ha richiesto una profonda trasformazione dei curricoli in materia di progettazione didattica e di valutazione che va oltre il tradizionale modello basato sulla trasmissione delle conoscenze. Per garantire una formazione di qualità è stato necessario porre l'accento non su ciò che gli studenti sono in grado di conoscere ma su che cosa sanno fare con quello che sanno, cioè sulla loro capacità di utilizzare ed integrare quello che si impara a scuola e fuori dalla scuola per affrontare le situazioni e i problemi complessi che la vita e il mondo del lavoro metteranno loro davanti.

La scuola ha:

- individuato le competenze ,in termini di risultati finali attesi, desumendole dal PECUP;
- articolato queste in abilità e conoscenze;
- progettato percorsi organizzati in Unità di Apprendimento, fondati su una stretta relazione tra le competenze culturali/trasversali e le competenze chiave;
- previsto attività che permettano all'allievo di esercitare le competenze in contesti significativi, per risolvere problemi (prove esperte);
- definito livelli di padronanza, strutturando "rubriche".

LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

La valutazione delle competenze non è sostitutiva delle attuali modalità di valutazione e attestazione giuridica dei risultati scolastici (ammissione alla classe successiva, rilascio di un titolo di studio finale, ecc.), ma accompagna e integra tali strumenti normativi, accentuando il carattere informativo e descrittivo del quadro delle competenze acquisite dagli allievi, ancorate a precisi indicatori dei risultati di apprendimento attesi. Per valutare le competenze è indispensabile che siano messe in campo una pluralità di prove. Le competenze verranno, pertanto registrate su una griglia di osservazione che la scuola ha predisposto, ma solo al termine del percorso formativo potranno essere descritte e narrate con metodi diversi con cui si valutano le conoscenze e le abilità, con le griglie di valutazione.

Per accertare le competenze non bastano metodi di tipo quantitativo (test, prove oggettive che vengono comunemente utilizzate per verificare le conoscenze e le abilità), ma servono metodi di tipo qualitativo, perché le competenze non sono solo riferite al sapere o al saper fare, ma testimoniano quanto siano diventate patrimonio e risorsa per l'alunno e vanno continuamente riferite al contesto e alla situazione in cui si manifestano.

Significativa è la somministrazione della prova esperta. Per prova esperta si intende una prova di verifica che non si limiti a misurare conoscenze e abilità, ma anche le capacità dell'allievo di risolvere problemi, compiere scelte, argomentare, produrre un microprogetto o un manufatto che mettano in evidenza gli aspetti della competenza. Bisogna tenere distinta la valutazione quantitativa numerica espressa con il voto (legato alle conoscenze e alle abilità riferite alla singola disciplina) dalla valutazione delle competenze di tipo qualitativo riferite ai quattro assi culturali e alle competenze chiave, valutate per livelli, oggetto di una progettazione didattica integrata e trasversale.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

L'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale. Pertanto, alla fine del primo biennio (fine obbligo scolastico) dell'Istruzione secondaria viene rilasciato un certificato delle competenze. Ciò permette a chi voglia interrompere gli studi o voglia cambiare percorso formativo di possedere un curriculum riportante le competenze acquisite valide a livello europeo visto che fanno riferimento a quelle EQF (European Qualification Framework). Il modello di certificato (unico sul territorio nazionale e valido per tutti i sistemi formativi) contiene la scheda riguardante le competenze di base e i relativi livelli raggiunti dallo studente in relazione agli Assi culturali con riferimento alle Competenze Chiave di Cittadinanza, qui riportate:

Ambito di riferimento	**Competenze chiave**	**Capacità da conseguire a fine obbligo scolastico**
Costruzione del sè	- Imparare ad imparare - Progettare	Essere capace di: - organizzare e gestire il proprio apprendimento - utilizzare un proprio metodo di studio e di lavoro - elaborare e realizzare attività seguendo la logica della progettazione
Relazione con gli altri	- Comunicare - Collaborare/partecipare - Agire in modo autonomo e responsabile	Essere capace di: - Comprendere e rappresentare testi e messaggi di genere e complessità diversi, formulati con linguaggi e supporti diversi - Lavorare, interagire con gli altri in precise e specifiche attività collettive - Inserirsi in modo attivo nella vita sociale facendo valere i propri diritti e riconoscendo quelli altrui, nel rispetto delle regole comuni
Rapporto con la realtà naturale e sociale	- Risolvere problemi - Individuare collegamenti e relazioni - Acquisire/interpretare l'informazione ricevuta	Essere capace di: - Comprendere, interpretare e intervenire in modo personale negli eventi del mondo - Costruire conoscenze significative e dotate di senso - Esplicitare giudizi critici distinguendo i fatti dalle operazioni, gli eventi dalle congetture, le cause dagli effetti

In assenza di un modello unico, il nostro Istituto dovrà elaborare, al termine dell'anno scolastico, una Certificazione di Competenze in uscita, per le classi Quinte del Professionale.

Il modello elaborato presenta due tabelle:

- la prima raccoglie le 20 competenze comuni agli indirizzi del settore Servizi, previste dalla legge sul "Riordino degli Istituti professionali" riorganizzate secondo il "Quadro delle competenze chiave per l'apprendimento permanente" (identica per i due settori);
- la seconda tabella riporta le specifiche competenze di indirizzo.

Al termine delle operazioni di scrutinio finale, i Consigli di classe delle quinte compilano per ogni studente la suddetta scheda, che viene conservata agli atti dell'istituzione scolastica. La definizione per livelli di competenza è parametrata secondo una scala, che si articola su tre livelli: base, intermedio, avanzato.

Ai fini della compilazione delle singole voci del modello di certificato, si precisa che il raggiungimento delle competenze di base va riferito a più discipline o ambiti disciplinari. Accrescere il livello di istruzione degli studenti rappresenta un'azione straordinaria per metterli in grado di continuare con maggiore facilità e profitto il proprio percorso scolastico e garantire, a tutti, reali opportunità formative, fornendo loro la possibilità di acquisire una solida e unitaria cultura generale di base per poter esercitare il diritto fondamentale di cittadinanza attiva e responsabile e inserirsi nel mondo del lavoro e nella società contemporanea.

La strategia "Europa 2020" pone lo sviluppo di conoscenze, capacità e competenze quale premessa per la crescita economica e dell'occupazione, al fine di migliorare l'ingresso e la progressione nel mercato del lavoro, facilitare le transizioni tra le fasi lavorative e di apprendimento, promuovere la mobilità geografica e professionale. In tale prospettiva è necessario costruire un sistema di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze che permetta a ciascun alunno di poter valorizzare e spendere le proprie competenze acquisite in un determinato contesto geografico, nel mercato europeo del lavoro e nei sistemi di istruzione e formazione. Le competenze da potenziare vanno nella direzione di un rinnovamento dei saperi al fine di rendere gli alunni competitivi anche a livello europeo Le otto competenze di cittadinanza dell'obbligo di istruzione sono perfettamente integrabili nelle competenze chiave, delle quali possono rappresentare declinazioni.

Le competenze chiave, quindi, restano a buon diritto il contenitore più completo. Dobbiamo intenderle sempre come una rete di dimensioni interdipendenti. Le otto competenze chiave rappresentano il fine ultimo ed il significato dell'istruzione:

• Esse racchiudono in sé tutti i saperi; è infatti possibile, attraverso la loro declinazione, arrivare a tutte le competenze disciplinari e metodologiche;

• E' opportuno riferire le competenze disciplinari e metodologiche alle competenze chiave di riferimento; le prime così diventano specificazione delle seconde.

I CRITERI DI VALUTAZIONE

"La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente…".

Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione (Art. 1 comma 3 del DPR n.12/2009).

I dibattiti culturali e le novità normative hanno richiamato l'attenzione sul fatto che la scuola consegue i propri fini istituzionali quando riesce ad organizzare strategie e interventi atti a favorire il successo scolastico di tutti gli studenti, attraverso tutte le possibili azioni per un approccio positivo allo studio. Pertanto, l'Istituto si sforza di attuare una politica di prevenzione dell'insuccesso, basata più sul superamento delle cause che sulla riparazione o, peggio, sulla semplice registrazione, degli effetti negativi. Diverse, infatti, possono essere le cause di uno stesso insuccesso scolastico (mancanza di prerequisiti, carenza di metodo, scarsa motivazione allo studio, insufficiente studio individuale, errato orientamento in ingresso, crisi personali o familiari, assenze) e diversi possono essere gli stili di apprendimento. L'individuazione e la scelta dei criteri di valutazione rappresenta, quindi, un momento essenziale della progettazione formativa, un processo che i docenti dell'Istituto cercano di organizzare, gestire e controllare nelle forme più idonee affinché tutti gli studenti possano conseguire risultati positivi.

Il processo di valutazione si articola nelle seguenti fasi:

1. valutazione diagnostica, tesa ad individuare livelli e abilità di base al fine di impostare le strategie didattiche successive; viene effettuata all'inizio dell'anno mediante osservazioni sistematiche e prove d'ingresso per rilevare conoscenze, abilità e competenze relative ai livelli di partenza;
2. valutazione formativa, a verifica dell'efficacia dell'azione didattica con momenti valutativi di osservazione, feedback continuo sui percorsi formativi, prove periodiche;
3. valutazione sommativa, relativa ai livelli di abilità e competenze degli allievi a conclusione di ogni anno scolastico.

La valutazione delle competenze in senso stretto si può effettuare solo "mettendo in azione" l'allievo di fronte ad un compito significativo, nel quale egli mobiliti conoscenze, abilità e capacità personali e all'occorrenza ne costruisca di nuove per far fronte ai problemi Vengono valutati, oltre alle conoscenze e alle abilità conseguite e/o potenziate:

• Il processo (come lavora, come si relaziona, la diligenza, la puntualità, la capacità di far fronte alle crisi, ecc.) mediante osservazione;
• Il prodotto (mediante la valutazione degli elementi importanti propri del prodotto);
• La riflessione ricostruzione mediante la relazione scritta e orale individuale sul lavoro svolto.

A tale fine la cosiddetta "prova esperta" rappresenta vero e proprio strumento di verifica e valutazione. Si compone di quesiti che indagano competenze diverse: comunicazione e uso della lingua, matematica e scienze…, tutti però funzionali alla soluzione di un problema e allo svolgimento di un compito che mobilitano competenze di problem solving, presa di decisione, creatività, ecc. E' ampia e articolata, può richiedere anche la costruzione di manufatti o prodotti comunicativi (opuscoli, CD…) e può durare anche più giorni.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Si fa riferimento al D.L. n°137 del 01-09-2008 e alla Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. n°137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università del 29-10-2008, al D.M. n°5 del 16-01-2009, allo Statuto delle studentesse e degli studenti - D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 235/2007.

Nell'istituto viene adottato un sistema di premio e di decurtazione voti di profitto proporzionale alla condotta avuta durante il periodo di valutazione. Il voto di condotta viene attribuito dall'intero Consiglio di classe riunito per gli scrutini intermedi e finali o dopo gli accertamenti per la sospensione di giudizio in base ai seguenti indicatori:

1. Partecipazione al dialogo educativo
2. Impegno
3. Collaborazione
4. Rispetto delle regole

Voto di condotta

Per ciascun voto, gli indicatori sopra elencati fanno riferimento ai rispettivi criteri di ciascuna votazione. Per l'attribuzione del voto di condotta, si devono riscontrare almeno tre indicatori su quattro.

Voto 10

1. Partecipa in modo costante e attivo alle attività didattiche.
2. È affidabile nel portare a termine gli impegni assunti in modo preciso.
3. È costantemente disponibile; aiuta i compagni, assume un ruolo positivo all'interno del gruppo classe.
4. Rispetta le regole e assume in modo autonomo e propositivo la responsabilità dei propri doveri nei vari contesti educativi.

Voto 9

1. Partecipa con interesse alle attività proposte
2. Porta a termine gli impegni in modo costante
3. È disponibile e corretto nei confronti dei compagni e/o degli insegnanti
4. Rispetta le regole e assume la responsabilità dei propri doveri di alunno nei diversi contesti educativi

Voto 8

1. Partecipa in modo sostanzialmente adeguato alle varie attività
2. Porta a termine gli impegni in modo abbastanza costante
3. È sostanzialmente disponibile e corretto nei confronti dei compagni e/o degli insegnanti
4. Rispetta sostanzialmente le regole e, in genere, assume la responsabilità dei propri doveri nei diversi contesti educativi

Voto 7

1. Partecipa in modo limitato alle varie attività
2. Generalmente porta a termine gli impegni assunti
3. Non sempre è disponibile e corretto nei confronti dei compagni e/o degli insegnanti
4. Talvolta non rispetta le regole e assume solo in parte la responsabilità dei propri doveri nei diversi contesti educativi

Voto 6

1. Partecipa sporadicamente alle varie attività
2. E' incostante nel portare a termine i propri impegni
3. Manifesta costantemente atteggiamenti poco cooperativi; non sempre è disponibile nei confronti di compagni e/o docenti
4. Talvolta non rispetta le regole e non assume le responsabilità dei propri doveri nei diversi contesti educativi

Voto 5

1. Non partecipa alle attività proposte
2. Non porta a termine i propri impegni
3. Non coopera con i compagni e non si dimostra disponibile alle proposte dei docenti
4. Non rispetta le regole, si rende responsabile di atteggiamenti e comportamenti che richiedono interventi di natura sanzionatoria.

A completamento di questo prospetto, si faccia riferimento al "Regolamento Disciplinare" della scuola, relativamente alla sezione "Mancanze e sanzioni disciplinari", e alla "Procedura di irrogazione delle sanzioni disciplinari"

CRITERI PER LA PROMOZIONE DEGLI ALUNNI

Il Collegio Docenti, in merito alla non promozione degli alunni, ha stabilito come insufficienza lieve il voto 5 e insufficienza grave una valutazione con voto da 1 a 4.
Ha quindi deliberato:
- la non ammissione alla classe successiva in presenza di più di tre insufficienze gravi poiché si è in presenza di un livello di conoscenze e di uno sviluppo di competenze inadeguato agli obiettivi richiesti e quindi al passaggio alla classe successiva;
- l'ammissione alla classe successiva, subordinata al superamento del debito formativo, in caso di un massimo di tre insufficienze gravi. Inoltre, in base alla CM n.20 del 4 marzo 2011 è stata introdotta una novità in merito alla determinazione del limite minimo di frequenza richiesto per la valutazione del percorso svolto dal singolo studente.

Pertanto trova piena applicazione, per gli studenti di tutte le classi degli Istituti di Istruzione Secondaria di II grado, la disposizione sulla validità dell'anno scolastico che prevede "… ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato".

Il Collegio Docenti ha inoltre stabilito dei criteri generali e le fattispecie che legittimano la deroga al limite minimo dei giorni di presenza:
- gravi motivi di salute adeguatamente documentati (come da CM in oggetto);
- terapie e/o cure programmate (come da CM in oggetto);
- continuatività del periodo di assenza di minimo cinque giorni • tempestività nella presentazione della certificazione medica;
- "partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I." (come da CM in oggetto).

MODALITA' DI RECUPERO

Il nostro Istituto ha sempre promosso interventi mirati nel recupero di eventuali deficit di apprendimento o a superare situazioni di disagio.

A tale scopo il Coordinatore del Consiglio di Classe ha il compito di seguire gli alunni che dimostrano disagio, convocare le famiglie e concordare con i colleghi i possibili interventi. Durante la valutazione del quadrimestre i docenti, nelle cui discipline l'alunno ha riportato una valutazione negativa, compilano una scheda indicante le carenze riscontrate addebitabili a: mancato impegno, scarsa frequenza, contenuti, metodo di studio (mnemonico, disorganico…), difficoltà di produzione orale, difficoltà di produzione scritta, incoerenza espressiva (salti logici), lessico specifico (inadeguato, poco flessibile), difficoltà di comprensione del testo orale (lezione), difficoltà di comprensione di un testo scritto (articolo, testo), lacune di base pregresse (fatti, termini, vicende, testi), lacune abilità di base (regole, principi, strutture), organizzazione del discorso.

Vengono poi esplicitati gli Obiettivi richiesti e non raggiunti e le Attività da realizzare.

La mancanza di disponibilità economiche limita l'organizzazione di corsi di recupero pomeridiani a fine quadrimestre, con l'attribuzione degli studenti a corsi tenuti dai propri docenti e lo svolgimento di attività di sportello didattico in diverse discipline per tutta la durata dell'anno scolastico.

Soltanto a fine anno scolastico la scuola organizza corsi di recupero per gli studenti con giudizio sospeso (laddove ne facciano esplicita richiesta).

Il Collegio Docenti ha deliberato che le attività di recupero successive alla valutazione del quadrimestre si svolgessero con l'effettuazione di una pausa didattica che, a fronte di attività di recupero, prevedesse anche attività di promozione dell'eccellenza per i restanti studenti.

L'istituzione dello sportello ascolto e la disponibilità di alcuni docenti (laddove esistente), permettono lo svolgimento di attività didattiche in diverse discipline per tutta la durata dell'anno scolastico e, in ore aggiuntive pomeridiane, per ampliare l'offerta formativa e potenziare la didattica.

SISTEMA DEI CREDITI

Il Decreto legislativo del 13 aprile 2017, n. 62, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 112 del 16 maggio 2017, modifica l'attribuzione del credito scolastico, così come era previsto dagli artt. 11 e 12 del D.P.R. 323/98 e dal D.M. n° 42 del 22/05/07. L'allegato A prevede nuovi punteggi, suddivisi per annualità.

Il Consiglio di classe attribuisce ad ogni alunno che ne sia meritevole, nello scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni, un apposito punteggio denominato "credito scolastico". La somma dei punteggi ottenuta nei tre anni costituisce il credito scolastico che si aggiungerà ai punteggi riportati dai candidati nelle prove d'esame scritte e orali degli Esami di Stato. Sono di seguito riportate le nuove tabelle di riferimento.

TABELLA

Attribuzione credito scolastico

Media dei voti	Fasce di credito III ANNO	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO
M < 6	-	-	7-8
M = 6	7-8	8-9	9-10
6< M ≤ 7	8-9	9-10	10-11
7< M ≤ 8	9-10	10-11	11-12
8< M ≤ 9	10-11	11-12	13-14
9< M ≤ 10	11-12	12-13	14-15

Regime transitorio

Candidati che sostengono l'esame nell'a.s. 2018/2019:
Tabella di conversione del credito conseguito nel III e nel IV anno:

Somma crediti conseguiti per il III e per il IV anno	Nuovo credito attribuito per il III e IV anno (totale)
6	15
7	16
8	17
9	18
10	19
11	20
12	21
13	22
14	23
15	24
16	25

Candidati che sostengono l'esame nell'a.s. 2019/2020:
Tabella di conversione del credito conseguito nel III anno:

Credito conseguito per il III anno	Nuovo credito attribuito per il III anno
3	7
4	8
5	9
6	10
7	11
8	12

Credito Scolastico

Il massimo della banda di oscillazione è assegnato in presenza di:

• frequenza scolastica, con un numero di assenze non superiore ai 30 giorni (considerando che nel nostro Istituto, per ridurre l'abitudine agli ingressi alla seconda ora, 5 ritardi vengono calcolati come una assenza); unitamente ad almeno due criteri fra quelli sotto elencati:

• voto di condotta, quale espressione di partecipazione, impegno e correttezza comportamentale superiore a 8;

• media dei voti pari o superiore alla media della fascia di appartenenza; • partecipazione a corsi organizzati dall'Istituto;

• valutazione estremamente positiva nell'ambito delle attività di Alternanza;

• attività svolte all'interno della scuola della durata di almeno 20 ore;

• partecipazione a corsi formativi volti al miglioramento delle competenze linguistiche e informatiche con il rilascio di attestazione scritta.

Inoltre, le disposizioni impongono l'assegnazione del punteggio più basso per le promozioni deliberate in presenza di uno o più debiti formativi.

Credito Formativo

È riconosciuto per attività svolte all'esterno della scuola, che:

• siano coerenti con il percorso formativo della specializzazione curricolare e/o rivestano una particolare valenza educativa, culturale o sportiva, in quest'ultimo caso saranno tenute in considerazione attività agonistiche, individuali o di squadra, svolte in federazioni sportive affiliate al C.O.N.I.;

- attività di volontariato;
- abbiano durata minima di almeno trenta ore;
- risultino adeguatamente documentate.

I PROGETTI DELL'ISTITUTO

L'Istituto organizza e promuove attività curriculari ed extracurriculari, che contribuiscono ad arricchire il bagaglio di conoscenze umane e sociali degli alunni, affinché essi abbiano l'opportunità di intraprendere strade che aprono a nuovi saperi e siano utili anche per l'acquisizione di eventuali crediti scolastici e formativi.

Nel nostro Istituto la cultura dell'innovazione si coniuga da anni con la cultura della progettualità, volta ad offrire una importante opportunità formativa che sia in grado di migliorare il profilo culturale e professionale degli studenti, coerente con le finalità formative della scuola e li aiuti a concretizzare il diritto/dovere di dare un senso alla propria vita. L'istituto da anni si rapporta con la maggior parte degli enti e delle associazioni presenti sul territorio, con i quali ha instaurato un rapporto di scambi in termini di reciprocità. Ha sempre realizzato attività di stage rivolte alle classi del 3^ ,4^ e 5^ anno.
La scuola collabora con aziende, enti pubblici, studi professionali di Monza e della Brianza per attività di stage.
A partire dall'anno scolastico 2018/2019, la scuola collabora con ANPAL per la gestione dei PCTO e ottimizzare al meglio il servizio. L'iniziativa è finalizzata inoltre al supporto degli alunni con fragilità e con limiti relazionali in modo da personalizzare l'esperienza in azienda, tenendo inoltre conto della storia del singolo alunno. Sempre per quanto riguarda I PCTO, dall'anno scolastico 2019/2020 la scuola ha avviato una collaborazione con "Assolombarda MB" e "Brianza Solidale", per promuovere attività formative a scuola e sul territorio.
Le politiche sociali trovano spazio nelle innumerevoli iniziative che la scuola svolge ed è chiamata a svolgere, grazie alla preparazione degli allievi i quali diventano protagonisti, organizzatori e attuatori di manifestazioni a tutto campo come animazioni per associazioni di volontariato, realizzazione di mostre fotografiche , partecipazione a concorsi teatrali, organizzazione di concorsi di cortometraggi.
La nostra scuola ha acquisito un notevole patrimonio di esperienze di formazione in modalità di ricerca-azione negli ambiti della progettazione e sperimentazione. Forte è nel nostro istituto la volontà di migliorare complessivamente la performance per qualificare ulteriormente l'Offerta Formativa; numerose sono le proposte di attività progettuali che i docenti, in linea con la missione dell'Istituto, presentano annualmente. La partecipazione, costante e numerosa degli alunni alle attività che si avvicendano di anno in anno, rappresenta un punto di forza che sollecita la necessità di offrire sempre maggiori opportunità ad un'utenza che trova nell'istituzione scolastica uno strumento reale di crescita umana e culturale. Alcune azioni per la loro valenza didattico-formativa vengono riproposte annualmente e si svolgono sia in orario curriculare, sia in orario extracurriculare.

ATTIVITA' CURRICOLARI

Accoglienza

Il progetto accoglienza coinvolge le prime classi dell'Istituto: si pone la finalità prioritaria di far vivere nella scuola il valore dell'accoglienza nei confronti di tutti gli alunni delle prime classi. Atta a promuovere la conoscenza del nuovo contesto formativo per i nuovi alunni, la loro socializzazione e inclusione nella nostra istituzione, questa azione ha lo scopo soprattutto di evitare o arginare situazioni di svantaggio e di ridurre quelle di dispersione scolastica in ingresso, cercando di garantire una transizione serena affinché i nuovi alunni stiano bene a scuola, con i compagni, con i professori, con se stessi. Intesa in questo modo l'accoglienza non può esaurirsi o essere vissuta esaustivamente nella prima settimana di scuola, ma deve diventare una prassi didattico – educativa permanente, abilità educante dell'essere insegnante oggi e dovrà prevedere la sensibilizzazione di qualsiasi componente della comunità scolastica, coinvolgendo anche studenti delle classi seconde, terze, quarte e quinte.

La scuola si propone di favorire l'inserimento degli studenti nella nuova realtà con un atteggiamento di disponibilità, ascolto, apertura, accettazione, che contribuisca a trasmettere il senso di appartenenza all'Istituto. Dalla reciproca conoscenza nasce un clima di fiducia che è alla base di un rapporto collaborativo e costruttivo tra alunni, docenti e genitori, ciascuno con la propria specificità e il proprio ruolo.

Orientamento

L'Istituto è da anni impegnato nell'attività di orientamento scolastico e professionale, mosso dalla consapevolezza che solo attraverso un processo continuo di scambi dialogici con altre Istituzioni, aperture verso il mondo del lavoro, collegamento con l'utenza si giunga alla valorizzazione del singolo alunno come persona consapevole e capace di operare scelte.

Nel nostro Istituto vengono attuate due tipologie di orientamento.

Orientamento in entrata

L'Istituto organizza: - moduli o laboratori destinati agli alunni della Terza media delle scuole dei comuni limitrofi, da svolgersi presso le scuole medie, per la simulazione delle proposte formative caratterizzanti ciascuno degli indirizzi di studio del nostro Istituto; - la presentazione dei propri indirizzi al territorio in manifestazioni aperte al pubblico; - mini stage delle classi terze delle scuole secondarie di Primo grado presso i nostri laboratori, con attività legate ai vari

indirizzi di studio; - incontri di divulgazione e spiegazione della nostra offerta formativa presso le scuole medie; - l'evento Scuole Aperte (Open day), cioè l'apertura della scuola di domenica nei mesi prossimi alla scadenza della pre-iscrizione per consentire a chiunque sia interessato, di visitare l'Istituto e vedere dal "vivo" le attrezzature di cui dispone.

Orientamento in uscita

La peculiarità di un Istituto é quella di formare studenti che abbiano una serie di strumenti grazie ai quali poter operare scelte che vadano in più direzioni. Gli studenti di un percorso di studi professionali, in particolare, da una parte hanno la possibilità di completare il percorso di studi, accedendo ad una facoltà universitaria (o qualsiasi corso post-diploma) che possa meglio rispondere alle proprie inclinazioni; dall'altra, grazie al profilo professionale già tracciato dal curricolo scolastico, possono immettersi nel mondo del lavoro in ambiti per i quali sono qualificati.

Le attività di orientamento in uscita prevedono la partecipazione annuale delle classi dell'ultimo biennio al Salone dello studente e che rappresenta un'occasione importante per facilitare una scelta consapevole del percorso professionale o formativo post-diploma e promuovere il raccordo tra scuola e università del territorio (locale e nazionale).

INTEGRAZIONE

Il nostro Istituto, consapevole che le difficoltà di apprendimento non si identificano in una condizione minoritaria, si è sempre fatto carico di quegli alunni che scelgono il nostro percorso formativo, facendo fronte al loro disagio di apprendimento, con il desiderio di trasformare la difficoltà di apprendimento in risorsa. A tal proposito, si è provveduto ad attivare negli anni diverse forme di aggiornamento e di formazione del proprio personale. L'integrazione di tutti gli alunni è sempre stato un obiettivo fondamentale del nostro Istituto. Ogni singolo ragazzo porta i suoi specifici bisogni che devono essere riconosciuti, accettati ed ai quali bisogna rispondere, accogliendo e integrando nel gruppo classe gli alunni con difficoltà di comunicazione, di apprendimento o in situazione di svantaggio: allievi stranieri, allievi con vissuti affettivi e familiari complessi, ragazzi privi di interesse per le attività scolastiche. Le professionalità operanti all'interno dell'Istituto sono continuamente protese alla ricerca di modelli formativi integrati capaci di rispondere con significatività alle esigenze specifiche di ciascuno studente.
A tal fine, la classe viene progettata come luogo educativo di incontro dei bisogni di tutti i suoi componenti.

Inclusione degli alunni con bisogni speciali

Il nostro Istituto compie da anni una costante e continua ricerca in tema di inclusione degli alunni con bisogni speciali. Questo ha permesso di compiere esperienze che non si sono fermate solo all'accoglienza degli studenti, all'integrazione nelle classi e nella scuola, ma ad intraprendere nuove esperienze in contesti extrascolastici, con l'intento di realizzare un'inclusione ad ampio spettro. Il processo di integrazione è da considerarsi come un processo dinamico di sviluppo delle potenzialità dell'allievo con bisogni educativi speciali che si basa sul rispetto della persona con deficit e sulla valorizzazione delle diversità che sono considerate una risorsa per la comunità. Pertanto, i Consigli di classe e gli insegnanti specializzati, condividendo la responsabilità dell'integrazione, con la partecipazione delle famiglie, e degli operatori della ASL, nel pieno rispetto delle condizioni personali di partenza degli studenti, progettano, elaborano e attuano il Piano Educativo Individualizzato (PEI), finalizzato a sviluppare le potenzialità dell'alunno nelle diverse aree (comunicazione, comportamento, apprendimento ecc.). In quest'ottica si progettano e si realizzano

anche percorsi formativi "scuola-lavoro" presso aziende del territorio. Per gli alunni frequentanti le classi quarte e quinte, i docenti specializzati e i docenti curricolari elaborano progetti integrati di istruzione e formazione professionale, finalizzati all'acquisizione di semplici abilità professionali, in grado di facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro. I vari percorsi formativi hanno l'obiettivo comune di consentire ad alunni con bisogni speciali di poter avviare un processo che permetta loro di esprimere interessi, attitudini, potenzialità e favorisca un confronto in un reale contesto lavorativo. Tali scelte sono scaturite dalla consapevolezza che il processo d'inclusione non può, e non deve, terminare con la frequenza scolastica. La costante realizzazione di questi progetti ha permesso, nel tempo, di sensibilizzare le aziende e il tessuto imprenditoriale del territorio verso la diversità, e di instaurare proficui rapporti di collaborazione, ponendo le basi per un eventuale inserimento nel mondo del lavoro a conclusione del percorso scolastico. La professionalità e l'entusiasmo con cui si concretizzano queste attività, hanno consentito di ottenere un riconoscimento per il progetto "Lavoro anch'io" che si è aggiudicato il primo premio al concorso regionale "Racconta il tuo PON". Secondo quanto definito dall'O.M. del 21/04/1997 n. 266, che stabilisce i parametri della valutazione finale legata al conseguimento del titolo di studio, nei casi in cui è prevista la programmazione differenziata verrà garantita l'ammissione alla classe successiva ed il conseguimento di un attestato di frequenza a fine ciclo scolastico. Se il PEI rispetta la programmazione di classe, progettando attività opportunamente calibrate sulle capacità dell'alunno, è prevista la promozione ed il conseguimento del relativo titolo di studio.

Inclusione degli alunni con BES

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, al fine di realizzare pienamente il diritto allo studio per tutti gli alunni in difficoltà, prevede Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). Estende il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento per alunni con "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o evolutivi specifici, alunni appartenenti a culture diverse". Viene sottolineata la necessità di adottare una personalizzazione della didattica e prevede; pertanto la programmazione da parte del Consiglio di classe di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), deliberato e firmato dai Docenti e dalla famiglia. Le tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (ad es. segnalazione degli operatori dei servizi sociali) o di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

E' prevista l'elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione" riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico da parte di un Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI), già formalizzato nel nostro Istituto: saranno individuate le strategie educative e didattiche più idonee e sarà monitorata l'efficacia degli interventi, che avranno carattere transitorio.

Inclusione degli alunni con DSA

La competenza sugli alunni DSA interessa tutti i docenti, in modo tale che la gestione e la programmazione (PDP) non sia delegata a qualcuno dei docenti, ma scaturisca da una partecipazione integrale del Consiglio di classe. Gli alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento, debitamente certificato, potranno contare su strumenti compensativi e su misure dispensative.

Con la legge 170/10 sono stati riconosciuti come DSA la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia. Al riconoscimento ufficiale dei DSA si accompagna l'individuazione di misure di supporto all'interno di un percorso didattico personalizzato (PDP). Inoltre, essendo obbligatorio individuare tra il personale docente un referente che si occupi delle problematiche relative ai disturbi dell'apprendimento, il nostro Istituto, sempre sensibile al miglioramento della qualità del lavoro didattico, ha individuato una figura, appositamente formata, preposta a tale scopo. Inoltre, ogni anno, si organizzano corsi di formazione-informazione rivolti a tutti i Docenti, chiamati ad applicare strategie didattiche, metodologiche e valutative adeguate. Pertanto per gli studenti con diagnosi DSA erogate dal Servizio Sanitario Nazionale o da strutture accreditate, sono individuate le seguenti finalità: garantire il diritto all'istruzione; favorire il successo scolastico, promuovendo lo sviluppo delle singole potenzialità; ridurre disagi relazionali ed emozionali.

Inclusione degli alunni stranieri

Nel corso degli ultimi anni, l'aumento delle iscrizioni da parte di alunni stranieri ha evidenziato la nascita di nuovi bisogni formativi, determinando la necessità di elaborare un progetto specifico a sostegno dell'integrazione e dell'intercultura. Alcune scuole del territorio hanno predisposto un protocollo di " accoglienza " con l'intento di facilitare appunto l'accoglienza degli alunni stranieri, al fine di:

- Garantire il diritto-dovere all'istruzione;
- Definire e sostenere l'inserimento dei neo-arrivati;
- Promuovere l'osmosi tra culture e storie diverse.

In questo documento sono indicate le procedure d'iscrizione, le prassi educative per l'insegnamento delle lingue e dell'educazione interculturale. Esso si propone, inoltre, di coinvolgere nel progetto tutte le risorse del territorio in un'ottica di inclusione scolastica e sociale, favorendo l'acquisizione della lingua italiana e mirando soprattutto al superamento di stereotipi e di atteggiamenti pregiudizievoli, per diffondere la cultura della solidarietà e della convivenza pacifica. Si operano, altresì, scambi linguistico-culturali con la valorizzazione delle abitudini e tradizioni del luogo di provenienza degli allievi, perché nessuno di essi perda le proprie radici di appartenenza. E' previsto l'utilizzo di mediatori culturali/linguistici per la fasi dell'accoglienza e per le attività interculturali della scuola. Per instaurare rapporti proficui e collaborativi con le famiglie straniere, assume fondamentale importanza il referente interculturale con cui i genitori possono avere rapporti costanti per lo scambio di informazioni Per poter valutare gli alunni stranieri non alfabetizzati in lingua italiana, i Consigli di Classe interessati elaborano un Piano Educativo Personalizzato in cui vengono programmati interventi di educazione linguistica e percorsi disciplinari appropriati.

Per quanto riguarda la gestione degli alunni con limiti cognitivi, disturbi specifici dell'apprendimento e bisogni educativi speciali, si faccia inoltre riferimento al Piano Annuale dell'Inclusione (PAI), parte integrante di questo documento.

ISTITUTO PROFESSIONALE PARITARIO PER I SERVIZI COMMERCIALI "CARAVAGGIO"
Ente Gestore Accademia Professionale PBS
Riconosciuta dal MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia - Dec. prot. n. 000296 del 27/06/2011
Codice Meccanografico MIUR MIRC6C500T - www.paritariocaravaggio.it- info@paritariocaravaggio.it
20900 Monza • Via Monte Oliveto 7 • Tel. 039272861 - Fax 03927286232
Codice Fiscale 94611410153 - P.I. 10144710968

CALENDARIO PER L'ANNO SCOLASTICO 2019-2020

Inizio e fine delle lezioni

	Inizio	**Fine**
Classi		
Prima	12-09-2019	08-06-2020
Seconda	12-09-2019	08-06-2020
Terza	12-09-2019	08-06-2020
Quarta	12-09-2019	08-06-2020
Quinta	12-09-2019	08-06-2020

Orario delle lezioni

	Dalle	**Alle**	
Classi			Martedì e Giovedì
Prima	8.00	14.00	1 rientro pomeridiano educazione fisica fino alle 15.45
Seconda	8.00	14.00	1 rientro pomeridiano educazione fisica fino alle 15.45
Terza	8.00	14.00	1 rientro pomeridiano educazione fisica fino alle 15.45
Quarta	8.00	14.00	1 rientro pomeridiano educazione fisica fino alle 15.45
Quinta	8.00	14.00	1 rientro pomeridiano educazione fisica fino alle 15.45

Con 2 (DUE) intervalli dalle ore 9.55 alle ore 10.10 e dalle ore 11.55 alle ore 12.10

Festività: tutte le domeniche – 1 novembre 2019 - 8 dicembre 2019 - festività natalizie dal 21 dicembre 2019 al 7 gennaio 2020 compreso - carnevale 24/25 febbraio 2020 - festività pasquali dal 9 aprile al 14 aprile 2020 compreso - 25 Aprile 2020 - 1 maggio 2020 - 2 giugno 2020.

Articolazione del percorso

CLASSI IPC	Ore settimanali di lezione	Ore totali annue di lezione	Ore totali assenze consentite (25% totale)	Giorni complessivi
34 SETTIMANE	**32**	**1088**	**272**	**45**

Alternanza scuola - lavoro

Classi	**Ore**	**Giorni**	**Dal**	**Al**
1^ 2^	Non prevista			
3^	140	20	3 Febbraio 2020	28 Febbraio 2020
4^	140	20	3 Febbraio 2020	28 Febbraio 2020
5^	140	20	3 Febbraio 2020	28 Febbraio 2020

DATE INVALSI 2019-2020
DATE ESAMI DI STATO 2019-2020

Invalsi: Classe seconda, tra il 5 e il 23 maggio 2020: prove di Italiano e Matematica.
Classe quinta, tra il 2 e il 31 marzo 2020: prove di Italiano, Matematica e Inglese.

Maturità: Prima prova scritta: mercoledì 17 giugno 2020.
Seconda prova scritta: giovedì 18 giugno 2020. A seguire colloqui orali.

Orario di ricevimento dei professori

All'inizio dell'anno scolastico verrà comunicato l'orario di ricevimento settimanale degli insegnanti. È necessario comunque concordare il colloquio tramite appuntamento, formulando una richiesta scritta sul diario/vademecum e attendere la risposta di conferma della disponibilità del docente. Nell'arco dell'anno scolastico sono previste due date, una per ciascun quadrimestre, per i colloqui congiunti, per consentire ai genitori che lavorano, di confrontarsi con i docenti. Tali date verranno comunicate tramite circolare. *È sempre possibile, per i genitori, incontrarsi e conferire personalmente con la Direttrice, Coordinatori didattici e Tutor, previo appuntamento.*

Comunicazioni scuola famiglia

Alcune circolari per l'anno scolastico 2019/2020 non avranno il talloncino da riconsegnare in segreteria. Tutte le comunicazioni verranno lette in classe dai docenti e consegnate agli allievi, ove si rendesse necessario, altrimenti dettate sul diario. Sul registro verrà segnalata la lettura/consegna di ogni singola circolare.

In segreteria resteranno a disposizione copie delle circolari consegnate in settimana; sarà premura dell'allievo/a assente controllare il registro di classe per verificare la lettura/consegna di eventuali circolari e farne richiesta in segreteria.

Segnalazione delle assenze

La segnalazione quotidiana delle assenze da parte della scuola avverrà attraverso una indagine a campione, con finalità di informazione ai genitori, attraverso il sistema sms. Le famiglie sono tenute a depositare in segreteria, possibilmente al momento dell'iscrizione, un recapito telefonico attivo e valido per la ricezione dei suddetti sms. In caso di modifiche del numero di telefono cellulare, la famiglia è tenuta ad informare tempestivamente la scuola. La famiglia attraverso il sito www.paritariocaravaggio.it, potrà monitorare costantemente le assenze e i ritardi accedendo alla propria area personale con le credenziali fornite dalla scuola.

Ingressi e uscite

Gli allievi delle classi IPC devono accedere alla Scuola dall'ingresso di via Enrico Arosio n. 5. L'ingresso oltre le ore 8.30 sarà consentito solo previa telefonata del genitore per informare la scuola che il/la figlio/figlia arriverà in ritardo. Gli alunni che si presenteranno in ritardo senza giustifica non saranno ammessi in classe. Gli alunni che, per necessità, dovessero uscire prima del termine delle lezioni, dovranno presentare il permesso compilato correttamente e firmato dai genitori ed attendere gli stessi nella sala d' aspetto attigua alla Segreteria. La famiglia attraverso il sito www.paritariocaravaggio.it, potrà monitorare costantemente le assenze e i ritardi e uscite anticipate accedendo alla propria area personale con le credenziali fornite dalla scuola.

ASSENZE / Monte ore

In considerazione della C.M. n.20 del 4.03.2011 e del DPR n.122/2009 "Regolamento della valutazione" che dispone all'art. 14 c.7 che "a decorrere dall'anno scolastico di entrata in vigore della riforma della scuola secondaria di secondo grado, ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo.

SCHEMATICAMENTE SI RIASSUME

CLASSI IPC	Ore settimanali di lezione	Ore totali annue di lezione	Ore totali assenze consentite (25% totale)	Giorni complessivi
34 SETTIMANE	**32**	**1088**	**272**	**45**

Responsabilità

La Direzione della Scuola declina ogni responsabilità per eventuali furti e/o danneggiamenti di qualsiasi oggetto personale.

Nelle ore di laboratorio (informatica e/o Educazione Fisica), gli/le allievi/e sono invitati/e a portare con sé eventuali oggetti di valore (es. portafogli, telefono cellulare). Oggetti personali e/o materiale didattico consegnati dai genitori alla segreteria della scuola durante le ore di lezione, verranno custoditi finché gli allievi interessati non provvederanno al loro ritiro.

Norme sanitarie

Per problemi di carattere sanitario o per piccole medicazioni ci si deve rivolgere alla Segreteria, che provvederà alle cure del caso. La scuola non può, in nessun caso, somministrare medicinali agli allievi. Si invitano le famiglie a provvedere in merito. In conformità a quanto previsto dalla D.lgs. 81/'08, non è consentito a nessuno introdurre all'interno della scuola e nei luoghi di lavoro (laboratorio), prodotti cosmetici di cui non esistono, agli atti della Scuola, le schede tecniche.

Orari di segreteria

La Segreteria scolastica della Scuola ha i seguenti orari d'apertura al pubblico: dal lunedì al Venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.00 e dalle 15.00 alle 17.00. Sabato dalle 9.00 alle 12.30.

REGOLAMENTO SCOLASTICO

Art. 1 – Libretto assenze - Diario

Il Diario personale e il libretto per le giustificazioni di assenze e permessi di entrata/uscita sono strumenti ufficiali attraverso i quali la scuola rende visibile e trasparente il rispetto del "tempo scuola". Devono essere sempre portati a scuola, tenuti in ordine e devono presentare le firme dei genitori quando richieste.

Art. 2 - Rispetto dell'orario

Per un corretto andamento di tutte le attività della scuola, gli allievi, i docenti e il personale non docente devono attenersi scrupolosamente agli orari stabiliti.

Art. 3 - Inizio delle lezioni

La Scuola è aperta dalle ore 7.45 accesso al cortile ai ragazzi è data facoltà di accedere alle aule alle ore 8.00. Le lezioni iniziano alle ore 8.15.

Art. 4 – Tempo di lezione

É dovere e diritto degli studenti partecipare a tutti i momenti dell'attività didattica.

Ogni trasferimento dall'aula in altro luogo della Scuola deve avvenire sotto la guida dell'insegnante ed è bene che sia fatto in ordine e in maniera silenziosa.

I posti in aula sono assegnati dai docenti, sulla base di esigenze di carattere educativo e/o didattico, evidenziate dal Consiglio di classe. Devono rimanere fissi fino a nuove disposizioni.

Durante le ore di lezione, non è possibile lasciare l'aula senza il permesso dell'insegnante ed è consentito farlo solo una persona alla volta e per effettive e impellenti necessità. Ai distributori delle bevande è possibile accedere solo durante gli intervalli. Nelle aule è severamente vietato mangiare e bere durante le ore di lezione.

Art. 5 - Assistenza

I docenti assicurano un'assistenza vigile e attiva nei confronti degli allievi, soprattutto durante gli intervalli, in quanto civilmente responsabili ai sensi dell'art. 2048, comma 2 del Codice Civile.

Art. 6 – Giustificazioni

Tutti gli allievi devono giustificare le loro assenze, unicamente prima dell'inizio delle lezioni, usando solo l'apposito libretto; le giustificazioni devono essere firmate dai genitori e presentate all'insegnante della prima ora per la registrazione.

Le eventuali assenze che si verifichino in concomitanza di gite di classe, uscite culturali o altro, vanno comunque giustificate.

Se sprovvisti di giustificazione, gli allievi prima di essere riammessi in classe, devono essere mandati in Segreteria, dando modo alla stessa di chiamare la famiglia per la giustifica verbale. La giustificazione sul libretto dovrà essere portata il giorno seguente.

In caso di assenza per malattia superiore a cinque giorni (compresi sabato e domenica) gli allievi potranno essere riammessi a scuola solo con certificato del medico curante, attestante la guarigione, oltre che con la giustificazione dei genitori. Se l'assenza superiore ai cinque giorni si verifica per motivi di famiglia, è necessario preventivamente farne diretta comunicazione alla Direzione e successivamente giustificare sul libretto.

Art. 7 – Ritardi

La puntualità costituisce elemento di valutazione per il voto di condotta.

Gli eventuali ritardi non superiori a cinque minuti, dopo l'inizio delle lezioni, purché non abituali, sono giustificati dall'insegnante presente in aula che annoterà sul registro di classe il ritardo.

I ritardi superiori a venti minuti vanno giustificati dalla Direzione, che valuta l'opportunità di riammettere l'allievo in classe.

Dopo il terzo ritardo, non giustificato preventivamente dai genitori, si provvederà ad avvisare la famiglia. Gli allievi, su indicazione della Direzione, non saranno ammessi in classe; se maggiorenni, saranno rimandati a casa, se minorenni, attenderanno di essere riaccompagnati a casa dai genitori.

Art. 8 – Entrate posticipate

Dopo la 1^ ora gli alunni non sono ammessi a Scuola, salvo casi eccezionali giustificati dai genitori e autorizzati dalla Direzione. Nel caso in cui gli allievi fossero in ritardo per motivi indipendenti dalla propria volontà (es. ritardo dei mezzi di trasporto), invitiamo le famiglie ad avvisare la scuola telefonicamente in modo tempestivo, affinché il personale ausiliario consenta loro l'ingresso.

Art. 9 – Uscite anticipate

L'uscita anticipata degli studenti della Scuola è autorizzata dalla Direzione solo per giustificati motivi e su richiesta scritta della famiglia mediante annotazione sul libretto personale, da presentarsi prima dell'inizio delle lezioni alla Direzione stessa.

Per motivi di forza maggiore e indipendenti dalla scuola e dagli alunni (es. assenza improvvisa di un docente), la Direzione si riserva la facoltà di autorizzare l'uscita anticipata, previa accettazione di liberatoria all'inizio dell'anno da parte dei genitori.

In caso d'infortunio o indisposizioni che richiedono un accertamento medico o il ritorno a casa, la Segreteria, previa autorizzazione della Direzione, prende contatto con la famiglia. Nel caso in cui non fosse possibile rintracciare la famiglia e ci fosse la necessità di un intervento immediato, verrà contattata l'assistenza medica che accompagnerà l'allievo/a nelle strutture ospedaliere.

Art. 10 – Vademecum

É uno strumento, unitamente alla pagella on line sul sito www.accademiapbs.it, attraverso cui la Scuola rende visibile e trasparente la situazione didattica e comportamentale dell'allieva/o. Deve sempre essere portato a scuola e tenuto in ordine. I seguenti strumenti rivestono caratteristiche di comunicazione efficace (rapida-veloce-immediata), **ma non ufficiale**, non potendo *essere strumenti con valore probatorio,* pertanto l'ufficialità delle comunicazioni, voti e condotta con valore probatorio, restano quelli tradizionali (albo della scuola, registro di classe, registro docenti), nonché tutti gli atti deliberati/ufficiali elaborati dall'equipe docenti/collegio/consiglio di classe.

Art. 11 – Circolari e avvisi

Gli allievi firmano il ritiro di ogni comunicazione rilasciata dalla segreteria e/o dalla direzione. Qualora un allievo/a non fosse presente, potrà ritirare la comunicazione in segreteria al suo rientro a scuola. Gli alunni sono sempre tenuti a consegnare alle famiglie circolari e avvisi che fossero distribuiti o dettati in classe. Gli insegnanti ne curano l'illustrazione e la distribuzione. Le circolari sono sempre numerate secondo un ordine progressivo, per consentire ai genitori un controllo della loro ricezione.

Art. 12 – Rispetto delle persone

Il comportamento di tutte le componenti scolastiche deve essere improntato sul rispetto delle norme contenute nel presente regolamento e di quelle più generali della civile convivenza e buona educazione.

Art. 13 - Trasparenza

Gli insegnanti devono comunicare agli studenti le valutazioni ottenute nelle prove orali e scritte, motivando queste ultime con un giudizio formulato in base ai criteri di valutazione stabiliti.

I voti vanno riportati sul vademecum e controfirmati dai genitori, si consiglia pertanto agli stessi di controllare periodicamente il vademecum.

Art. 14 – Rispetto del patrimonio scolastico

È preciso dovere civico rispettare gli ambienti, gli arredi, le attrezzature, il materiale didattico e bibliografico che sono beni della comunità.

Eventuali danni arrecati ai beni della scuola devono essere risarciti da coloro che sono riconosciuti come responsabili dei danneggiamenti; nel caso in cui i responsabili non venissero individuati, sarà l'intera classe ad assumersi l'onere del risarcimento.

Nelle aule non devono mai essere lasciati rifiuti o cartacce sotto i banchi o per terra; i banchi e i muri devono essere puliti e privi di scritte. Gli insegnanti controlleranno che cinque minuti prima della fine della propria lezione gli alunni riordinino l'aula e, se necessario, puliscano con gli appositi prodotti.

Art. 15 – Divieti

In conformità a quanto previsto dalla legge per la tutela della salute della collettività (Decreto Regolamento antifumo 6762013), nonché per la prevenzione sulla sicurezza del luogo di lavoro (D.Lgs. 81/'08) **non è consentito a nessuno di fumare nell'area interna ed esterna della scuola. Nei confronti dei trasgressori sarà elevata contravvenzione definita sulla base delle norme vigenti (art. 1 L. 584/75 e D.P.C.M. 14.12.95).**

Nel rispetto delle norme igieniche legate alla vita di comunità, è severamente proibito introdurre cani o altri animali all'interno dell'area della Scuola.

Non è mai consentito ai genitori e agli estranei accedere o sostare nei corridoi della scuola durante l'orario scolastico.

E' proibito, come stabilito dalla Direttiva MIUR del 15 marzo 2007 e ribadito dal Regolamento di disciplina della scuola a dal Vademecum dello studente, l'uso personale dei telefoni cellulari e di ogni tipo di dispositivo in classe, durante le lezioni, se non condiviso con i docenti ai soli fini didattici.

L'uso improprio del cellulare dà diritto al suo ritiro immediato da parte dell'insegnante. La restituzione viene effettuata direttamente al genitore, da parte della Direzione.

Art. 16 – Laboratorio

Durante le ore di laboratorio (informatica, Educazione Fisica) gli allievi sono tenuti ad essere forniti di tutto il materiale necessario (tuta, calzature idonee, materiale didattico) per lo svolgimento della lezione pratica.
L'esonero può essere: parziale, totale, temporaneo (per un determinato periodo di tempo)

La richiesta di esonero, corredata di certificato, deve essere firmata dal genitore e consegnata per l'autorizzazione. Anche in caso di esonero gli allievi deve essere comunque presente alle lezioni.

Art.17 – Norme di sicurezza e di prevenzione degli infortuni (D. Lgs. 81/'08)

E' vietato:
- fumare nei locali e nei cortili di pertinenza della scuola,
- correre nei locali di pertinenza della scuola, sulla rampa che conduce all'ingresso,
- mangiare o bere nelle aule durante le lezioni,
- toccare con le mani bagnate le apparecchiature elettriche.

E' importante:
- maneggiare con cura gli oggetti,
- seguire fedelmente le istruzione dell'insegnante,
- riferire all'insegnante o al responsabile tecnico del laboratorio qualunque situazione anomala.

Art. 18 – Sanzioni disciplinari

Ogni provvedimento disciplinare deve avere finalità educative e deve essere motivato.

Ogni insegnante è tenuto, nell'ambito delle proprie competenze, a dirimere i casi di mancato rispetto delle norme scolastiche, secondo la propria discrezione e attenzione educativa, informando la famiglia tramite il vademecum e, in seconda istanza, con una nota di demerito annotata sul registro di classe.

In caso di mancanze più gravi (ad es. grave mancanza di rispetto) o di prolungati atteggiamenti negativi, è compito della Direzione intervenire - secondo le proprie competenze - con uno dei seguenti provvedimenti:

- richiamo verbale,
- nota sul registro di classe,
- convocazione dei genitori,
- sospensione,
- allontanamento dalla scuola.

Art. 19 – Norme di rinvio

L'Istituto "Caravaggio", accoglie le seguenti disposizioni legislative e direttive ministeriali facendole proprie e applicandole:

- NORMATIVE SPECIFICHE SUL BULLISMO E SULLA VIOLENZA NELLA SCUOLA

Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo - 5 febbraio 2007

È la prima normativa nazionale in tema di bullismo. Prende atto del problema e disegna un progetto nazionale articolato a livello regionale e provinciale che trova i suoi capisaldi nelle campagne di informazione, istituzione di osservatori regionali permanenti sul bullismo, attivazione di un numero verde nazionale e iniziative nazionali nel settore della comunicazione.

Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyber bullismo – legge n. 71/2017

La legge investe la scuola di nuove responsabilità, attribuendo all'amministrazione scolastica, nelle sue varie articolazioni (Miur, USR, Scuole), specifici compiti.
In particolare:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- promozione di un ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di peer education, nella prevenzione e nel contrasto del cyberbullismo nelle scuole;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- un efficace sistema di governance diretto dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

A integrazione delle norme specifiche sul bullismo e cyberbullismo, si faccia riferimento al "Regolamento di prevenzione e contrasto di bullismo e cyberbullismo" della scuola.

- **SUL RICONOSCIMENTO DELL'EGUAGLIANZA NELLA COSTITUZIONE**

Costituzione della Repubblica Italiana - 27 dicembre 1947

La Costituzione della Repubblica Italiana, nei principi fondamentali (articoli 1-12), riconosce i principali diritti della persona. In particolare l'art. 3 riconosce che "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge", senza distinzioni, e affida alla Repubblica il compito di "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

- **SULLA PARTECIPAZIONE STUDENTESCA E LE PARI OPPORTUNITA'**

Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità - 4 agosto 2009

Le Linee Guida raccolgono una serie di direttive che hanno lo scopo, nel rispetto dell'autonomia scolastica e della legislazione vigente, di migliorare il processo di integrazione degli alunni con disabilità. Elaborate sulla base di un confronto fra dirigenti ed esperti del MIUR e Associazioni delle persone con disabilità, mirano a rilanciare il tema in questione e individuano una serie di criticità emerse nella pratica quotidiana del fare scuola.

Apre con uno sguardo al contesto nazionale ed internazionale per poi mettere a fuoco le responsabilità e il ruolo degli Uffici Scolastici Regionali nei rapporti inter istituzionali, dei dirigenti scolastici, docenti, personale ATA, assistenti di base e famiglie.

- **SULLA LEGALITA'**

Documento d'indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" - 4 marzo 2009

Il documento apre con una ricostruzione della storia dell'educazione civica in Italia alla luce della normativa, dalla sua prima istituzione nel 1958 ad oggi. Nel percorso si inseriscono le raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio d'Europa che nel dicembre 2006 parla di "competenze chiave per l'apprendimento permanente" e alcune considerazioni sui mutamenti in atto nella scuola. Nella seconda parte fissa i nuclei tematici e gli obiettivi di apprendimento di "Cittadinanza e Costituzione" per i diversi livelli scolastici.

Linee di indirizzo del comitato nazionale "Scuola e legalità" - 23 maggio 2007

Le Linee di indirizzo propongono l'educazione alla legalità non come aggiunta alle discipline, ma come apprendimento trasversale a cui queste ultime cederanno "spazi ed agganci formativi" per ampliare ed integrare "le occasioni di conoscenza e di comprensione dei fenomeni sociali, nel rispetto delle esigenze formative degli studenti". Il Ministero si propone di favorire tutto questo attraverso: un piano di sensibilizzazione del personale scolastico e delle famiglie; un maggior coinvolgimento degli studenti e delle loro famiglie; iniziative per una fruizione corretta dei videogiochi a tutela dei minori; la valorizzazione del ruolo educativo dello sport e di tutte le buone prassi; l'avvio degli Osservatori regionali e provinciali sul bullismo, come da direttiva del 5 febbraio 2007; interventi per ridurre la dispersione scolastica e favorire la connessione scuola-mondo del lavoro; la scelta di una prospettiva interculturale e la cultura della sicurezza.

Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità – 16 ottobre 2006

Scopo della presente circolare è sistematizzare e stimolare le attività delle istituzioni scolastiche "per far sì che la legalità e la democrazia siano una pratica diffusa nella comunità scolastica e nei processi di apprendimento con l'obiettivo di formare cittadini e cittadine solidali e responsabili, aperti alle altre culture e liberi di esprimere sentimenti, emozioni e attese, capaci di gestire conflittualità e incertezza e di operare scelte ed assumere decisioni autonome".

- **SULLE REGOLE E SANZIONI DELLA SCUOLA**

Decreto sul voto di condotta - D.M. del 16 gennaio 2009, n. 5

Il Decreto Ministeriale n. 5 del 16 gennaio 2009 ha stabilito che, nella scuola secondaria di I e II grado, ogni studente venga valutato sulla condotta manifestata nell'ambiente e nelle iniziative della scuola con un voto di condotta espresso in decimi.

Tale voto concorre alla valutazione complessiva dello studente e, qualora insufficiente, determina automaticamente la bocciatura o la non ammissione all'esame dell'allievo. L'insufficienza può essere attribuita solo a studenti che siano stati sospesi per almeno 15 giorni e non abbiano poi dato segni di cambiamento nel loro comportamento. Il voto di condotta non può essere utilizzato per punire le opinioni degli allievi ritenute divergenti ma espresse in forma rispettosa e non lesiva dei diritti altrui.

Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti – 15 marzo 2007

Emanata in seguito ad episodi rilevanti di violenza o violazione della privacy ripresi con il cellulare e successivamente diffusi, questa circolare disciplina il divieto per insegnanti e ragazzi di utilizzare il cellulare durante le ore di lezione e invita le scuole ad adeguare in tal senso i propri regolamenti di istituto; stabilisce che ci siano sanzioni per gli studenti trasgressori, ***il più possibile ispirate alla giustizia riparativa*;** invita i genitori e i docenti alla corresponsabilità; chiama le scuole alla stesura di "patti di corresponsabilità educativa" firmati congiuntamente da scuola e famiglia, per concordare i tratti essenziali della vita scolastica.

Per quanto non previsto dal presente PTOF si rinvia alle nome contrattuali sottoscritte all'iscrizione, con annesso patto formativo sottoscritto dalla famiglia, al "Regolamento disciplinare della scuola" e alla "Procedura di irrogazione delle sanzioni disciplinari". L'intero Collegio docenti attribuisce al Dirigente/Coordinatore Didattico la facoltà di apportare le modifiche necessarie ad ormonizzate e uniformare il presente documento, in riferimento agli aggiornamenti normativi e alle esigenze didattico/gestionali. Inoltre, si da atto di mantenere efficaci, aggiornandoli, tutti i documenti attualmente in vigore presso la scuola.

IL PRESENTE PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA E' STATO APPROVATO NELLA SEDUTA DEL COLLEGIO DOCENTI DEL 10/09/2019